



La Sala Stampa della Santa Sede ha emanato il 29 settembre un Comunicato in cui riferisce ufficialmente che il Santo Padre Francesco ha deciso di invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare con il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero **Mese Mariano di Ottobre**; tutti in comunione e in penitenza, come Popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo e da ogni male, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi.



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

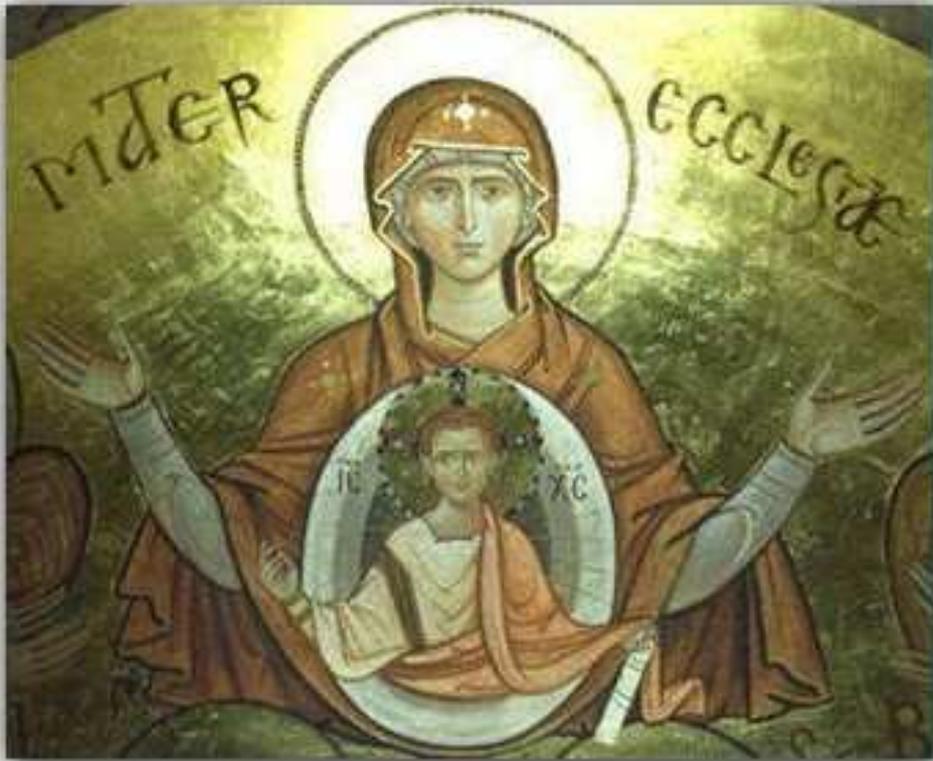
Apostolato della Preghiera

Nei giorni scorsi, prima della sua partenza per i Paesi Baltici, il Santo Padre ha incontrato il Padre Gesuita, Frédéric Fornos S.I., Direttore Internazionale della "Rete Mondiale di Preghiera per il Papa"; al quale ha chiesto di diffondere in tutto il mondo questo suo appello a tutti i fedeli, invitandoli a concludere la recita del Rosario con l'antica invocazione **Sub Tuum Praesidium** e con la **Preghiera a San Michele Arcangelo** che ci protegga e ci aiuti nella lotta contro il male (cfr. *Apocalisse* 12,7-12).



La preghiera – ha affermato il Pontefice pochi giorni fa, l'11 settembre, in un'omelia a Santa Marta, citando il libro di Giobbe – è l'arma contro il grande accusatore che "gira per il mondo cercando come accusare". Solo la preghiera lo può sconfiggere. I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni hanno sempre consigliato, nei momenti di turbolenza spirituale, di cercare protezione sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione "Sub Tuum Praesidium".

L'invocazione "Sub Tuum Praesidium"
costituisce il titolo, tratto dalle prime parole,
di una tra le più belle **Antifone della beata Vergine Maria**



In lingua latina:

Sub tuum praesidium confugimus,
sancta Dei Genetrix;
nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus;
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

In lingua italiana:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

Con questa richiesta di intercessione il Santo Padre chiede ai fedeli di tutto il mondo di pregare perché la Santa Madre di Dio ponga la Chiesa sotto il suo manto protettivo: per preservarla dagli attacchi del maligno, il grande accusatore, e renderla allo stesso tempo sempre più consapevole delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato e impegnata a combattere senza nessuna esitazione perché il male non prevalga.



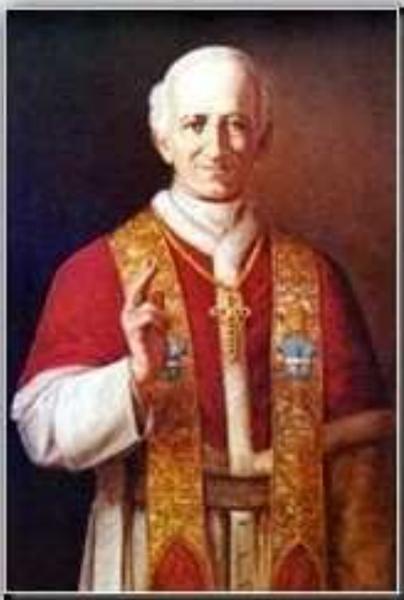
Il Santo Padre ha chiesto anche che la recita del Rosario si concluda con la Preghiera scritta da **Papa Leone XIII** (nato a Carpineto Romano, al secolo *Vincenzo Gioacchino Pecci*, eletto Pontefice il 20 febbraio 1878, incoronato il 3 marzo 1878, terminò il ministero petrino il 20 luglio 1903):

In lingua latina:

Sancte Michaël Archangele, defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli esto praesidium.
Imperet illi Deus, supplices deprecamur:
tuque, Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude. Amen.

In lingua italiana:

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta:
sii il nostro aiuto contro la malvagità
e le insidie del demonio.
Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini
e Tu, Principe della Milizia Celeste,
con il potere che ti viene da Dio,
incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni,
che si aggirano per il mondo per far perdere le anime.
Amen.



La visione di Papa Leone XIII e la Preghiera a San Michele Arcangelo

Il 13 ottobre 1884, il Papa Leone XIII, al termine della celebrazione della Santa Messa nella Cappella vaticana, restò immobile per 10 minuti.

Poi, raggiunse in fretta il suo ufficio senza dare la minima spiegazione a chi era vicino a lui e che lo aveva visto divenire trasecolato di lividure.

Leone XIII compose immediatamente una **Preghiera a San Michele Arcangelo**, dando istruzioni perché fosse recitata ovunque al termine di ogni Messa.

In seguito il Papa diede la sua testimonianza raccontando brevemente di aver udito satana e Gesù e di aver avuto una terrificante visione dell'inferno: «Ho visto la terra avvolta dalle tenebre e da un abisso, ho visto uscire legioni di demoni che si spargevano per il mondo per distruggere le opere della Chiesa ed attaccare la stessa Chiesa che ho visto ridotta allo stremo. Allora apparve San Michele e ricacciò gli spiriti malvagi nell'abisso. Poi ho visto San Michele Arcangelo intervenire non in quel momento, ma molto più tardi, quando le persone avessero moltiplicato le loro ferventi preghiere verso l'Arcangelo».

San Giovanni Paolo II

Nel 1994, il Papa San Giovanni Paolo II ha chiesto che questa preghiera torni abituale tra le devozioni dei fedeli: «Che la preghiera ci fortifichi per la battaglia spirituale. [...]. Papa Leone XIII ha certamente avuto un vivo richiamo di questa scena quando ha introdotto in tutta la Chiesa una speciale Preghiera a San Michele Arcangelo. [...]. Chiedo a tutti di non dimenticarla e di recitarla per ottenere aiuto nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo».

